

delle norme contenute nel precitato articolo, il sottoispettore di Breno rettificò subito la circolare stessa che egli pubblicò in buona fede ed allo intento di evitare ai proprietari di castagneti le conseguenze di eventuali trasgressioni ai precetti della legge su ricordata.

« Dopo tale rettifica non si ebbe a deplorare alcun altro inconveniente nell'applicazione del ripetuto articolo 27 della legge sul demanio forestale, a riguardo dei castagneti nella provincia di Brescia.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CAPALDO ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione all'ordine del giorno d'oggi è dell'onorevole Giovanni Alessio, al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, « per sapere se e quali provvedimenti abbia adottato o intenda di adottare per la rifazione e il riordinamento degli atti e specialmente di quelli dell'ufficio di stato civile, atti distrutti dall'incendio della baracca destinata a sede municipale del comune di Molochio; e se non creda urgente disporre che tutte le baracche destinate nei comuni danneggiati dal terremoto a sedi di pubblici uffici debbano rivestirsi in muratura o in lamiera o in cemento, onde evitare il ripetersi di incendi casuali o colposi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'Amministrazione comunale di Molochio, in provincia di Reggio Calabria, si trovò nella necessità di dover respingere l'istanza di un individuo, il quale domandava di essere ricoverato all'ospedale. Costui allora, con un atto da insensato, che non so come meglio definire, non potendo in altro modo vendicare questa ripulsa, incendiò l'archivio del comune, che conteneva, fra l'altro, gli atti di stato civile dal 1809 al 1911. (*Commenti*).

In seguito a questo fatto, l'onorevole Giovanni Alessio chiede al Ministero dell'interno quali provvedimenti intenda di prendere.

Il Ministero dell'interno intende che, per quanto è possibile, sia ricostituito l'archivio di quel comune.

A tale effetto non potrà fare altro che desumere le copie degli atti originali, ormai scomparsi, o dalla sottoprefettura o dalla prefettura o dal tribunale civile di Palmi: cioè da tutti quegli uffici che hanno, per legge, copia degli atti originali che erano nel comune di Molochio.

A questo scopo ed in questo senso si sono date precise disposizioni al prefetto.

Ma v'è un'altra parte dell'interrogazione, che sarebbe piuttosto di competenza del Ministero dei lavori pubblici. L'onorevole Alessio desidera infatti di conoscere se non sia il caso di rivestire in muratura, in lamiera od in cemento le baracche che nei luoghi danneggiati dal terremoto servono come sedi di pubblici uffici.

Avendolo interessato al riguardo, l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici m'ha risposto che la costruzione di baracche è stata informata al concetto di provvedere provvisoriamente agli urgenti bisogni della vita civile dei luoghi devastati dal terremoto. Il rivestimento in muratura, in lamiera od in cemento si comprenderebbe, se le costruzioni dovessero rimanere definitive.

In ogni modo, il Ministero dei lavori pubblici potrebbe solo curare il rivestimento delle baracche destinate ai servizi dello Stato; mentre i comuni dovrebbero provvedere per le baracche destinate ai servizi propri.

Riferendo al collega Alessio questa risposta del Ministero dei lavori pubblici, credo di aver esaurito il compito mio. Soggiungerò che, qualora il comune di Molochio non avesse i mezzi occorrenti allo scopo, si provvederà con gli speciali proventi a norma dell'articolo 2 della legge 12 gennaio 1909.

PRESIDENTE. L'onorevole Giovanni Alessio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ALESSIO GIOVANNI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario delle dichiarazioni fatte, in ispecie per quanto concerne la prima parte della mia interrogazione. È vero che un malato di mente chiese all'Amministrazione di Molochio d'essere ricoverato in un ospedale che Molochio non ha; e, poiché quel comune non lo accontentò, incendiò l'ufficio comunale, compreso l'archivio. Insisto però che le disposizioni date siano sollecitamente attuate e non rimangano lettera morta per lungo tempo: e specialmente conviene provvedere colla massima urgenza al riordinamento degli atti dello stato civile.

Per quanto riflette la seconda parte della mia interrogazione, non posso che lamentare ciò che è avvenuto e ciò che avverrà, se non si vorrà provvedere.

Il Ministero dei lavori pubblici bada sempre alle intenzioni; ma avremmo diritto di pretendere che badasse un po' più alla realtà.